

Lo Stame, con dichiarazione scritta del 15 dicembre, affermò che le sue parole erano state svisate (*Oook!*). Ammise però di avere pubblicamente censurato gli atti dell'amministrazione nei riguardi degli alunni e del concorso che era stato testè esaurito, ed essendosi in ciò ravvisata una mancanza alla disciplina gli fu inflitto, a forma del regolamento, un rimprovero e nulla più.

*Voci.* Troppo poco!

MORELLI - GUALTIEROTTI, *sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi*. Questi sono i precisi termini del fatto semplicissimo che l'onorevole Bentini ha creduto di dover togliere ad oggetto della sua interrogazione alla Camera. Non so se egli si dichiarerà soddisfatto, ma sono per altro convinto che al bene e all'avvenire dell'alunno gioverà il rimprovero inflittogli per trattenerlo dal fare altri passi nella pericolosa via dell'indisciplinatezza nella quale accennerebbe ad essere incautamente già entrato.

*Voci.* Troppo poco, troppo poco!

PRESIDENTE. Ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto l'onorevole Bentini.

BENTINI. Sono lieto di confermare all'onorevole sottosegretario di Stato quello che ebbe a risultare dall'inchiesta da lui ordinata, e cioè, che l'alunno Stame in quel banchetto non pronunziò le parole che gli furono attribuite; ma si limitò soltanto ad accennare in forma corretta alle legittime aspirazioni per un miglioramento della propria classe.

D'altra parte se l'onorevole sottosegretario di Stato, senza lasciarsi impressionar troppo dalla vivacità della forma, avesse tenuto conto dei motivi di fatto che ispirarono le parole pronunziate dallo Stame, si sarebbe avveduto molto facilmente che gli alunni postali hanno a dolersi di non pochi torti ricevuti dall'amministrazione, e li accenno senz'altro.

Essi furono assunti in base ad un concorso che riservava loro il diritto d'interpellanza in caso di trasferimento... (*Rumori*).

*Voci.* Ma questo non entra nell'interrogazione!

BENTINI. Permettano ...ed invece furono sbalzati a capriccio da un capo all'altro d'Italia; avevano diritto ad un periodo di tirocinio, ed invece furono adibiti subito ai singoli servizi con impiegati provetti... (*Nuove interruzioni*).

PRESIDENTE. Onorevole Bentini, non posso lasciarla continuare (*Interruzione del deputato Bentini*). È inutile. Le condizioni

fatte agli alunni postali esorbitano dalla sua interrogazione. (*Benissimo! Bravo!*).

Io non posso usarle un privilegio!

BENTINI. Non è un privilegio!

PRESIDENTE. Sicuro che è un privilegio! (*Benissimo! Bravo!*)

BENTINI. Ma io riferisco alla Camera quello che disse l'alunno Stame in quel banchetto, e quindi... (*Rumori*).

PRESIDENTE. Hanno ragione gli onorevoli deputati se mi richiamano al mio dovere.

SANTINI. Non la richiamiamo, l'approviamo.

PRESIDENTE. Il mio dovere è di far osservare il regolamento da tutti. (*Bene!*) (*Bravo!*).

BENTINI. Ma è la materia dell'interrogazione!

PRESIDENTE. Ma non lo è! La sua interrogazione concerne il caso occorso all'alunno Luigi Stame di Bologna, chiamato a render conto di parole proferite in un banchetto tra colleghi, ed ella si rivolgeva al ministro « per sapere se il ministro creda legittima e dignitosa l'inquisizione del pensiero fatta a carico del personale ».

Adesso invece ella discorre di rapporti fra gli alunni e il Ministero...

BENTINI. Ma io riferisco quello che disse lo Stame in quel discorso. (*Rumori*).

PRESIDENTE. ...e ciò, le ripeto, esce dai limiti della sua interrogazione.

Fatto questo richiamo, continui pure nella sua interrogazione, ma consideri che, uscendone, ella viola il diritto altrui, perchè toglie ai suoi colleghi il tempo che loro spetterebbe. (*Approvazioni*).

BENTINI. Io devo spiegare il mio pensiero...

PRESIDENTE. Io sento profondamente il sentimento della libertà, precisamente perchè la libertà significa tutela del diritto di tutti. (*Bravo!*)

BENTINI. Volevo soltanto accennare all'ultima parte del discorso dello Stame, che si riferisce a questo: che gli alunni postali, avendo prestato servizio in ore straordinarie, non furono tuttora pagati, ed aspettano ancora il pagamento del loro lavoro. (*Interruzioni*).

MORELLI - GUALTIEROTTI, *sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi*. Chiedo di parlare.

BENTINI. Questo è inerente all'interrogazione.

E quando si ha il braccio così lungo per raggiungere un giovane e punirlo delle cose dette nel calore di un banchetto... (*Vivi ru-*